

Associazione di Volontariato



Presentazione di Paola Scalari ott.2014

Come la famiglia può esprimere le sue potenzialità

Come la famiglia può incidere nella società

Aprirsi / Accogliere la diversità / differenza

Creare / Costruire i legami / le relazioni

I legami si arricchiscono nella diversità

Incidere nella società

Criticità

2
10
Imparare ad accettare che gli altri non fanno quello che voglio io

6
10
Allenarsi / aprirsi all'incontro con la diversità in famiglia, al lavoro e in società

7
Il figlio ti dà una grande opportunità di accogliere il diverso e di farci maturare

8-9
Imparare ad accettare che siamo diversi e che mariti, mogli e figli sono diversi da come li vogliamo

12
Non sentire che la diversità minaccia la nostra identità

14
Una buona accoglienza cambia "l'estraneo" e cambia anche noi

17
Accoglienza è un tempo vuoto (senza fretta o cell.) da dedicare agli altri (marito e figli compresi)

1
Dove c'è fragilità c'è anche punto di forza

1A
Difficoltà e bisogni che diventano risorse e opportunità

3B
Accettare la fatica di creare / costruire legami

1C
Creare / Costruire reti tra famiglie, tra associazioni, tra enti

11
Non giudicare ma accogliere ed educare e cioè trasformare: questo è il nostro compito

15
Sviluppare famiglie dialoganti e accoglienti, nelle nostre case, nella vita, dentro di noi

17B
Se l'ascolto permette di narrarsi, la parola permette di raggiungere l'altro

18
Immettere nella comunità famiglie comunicative, che possano trovare **parole piene** da dire

19
Più le parole sono legate ai nostri stati d'animo e al nostro mondo emotivo, affettivo e più le parole sono piene

20
Una comunità che sta bene tiene dentro una famiglia con disagio. Una famiglia che sta bene accoglie i figli in momenti di difficoltà; quella che sta male li espelle

4
3
4
Nessuno può renderci felici. Nessun legame ci rende felici

5
Il problema non è l'affido ma del cerchio che se ne occupa

13
Diffondere cultura dove all'io si sostituisce il noi

13B
Aprire la porta allo straniero, alla estraneità

16
Mancanza di tempo: poco tempo per noi stessi, da dedicare a creare relazioni e legami ecc...

1B
Incapacità e fragilità nel creare legami, reti e relazioni

1D
Fragilità nel patto tra adulti

????????????????

Schema RELAZIONI tra Istituzioni (1°inc onto ott.2015)

Ha potere su CASF e SERV. SOCIALI

SCUOLA

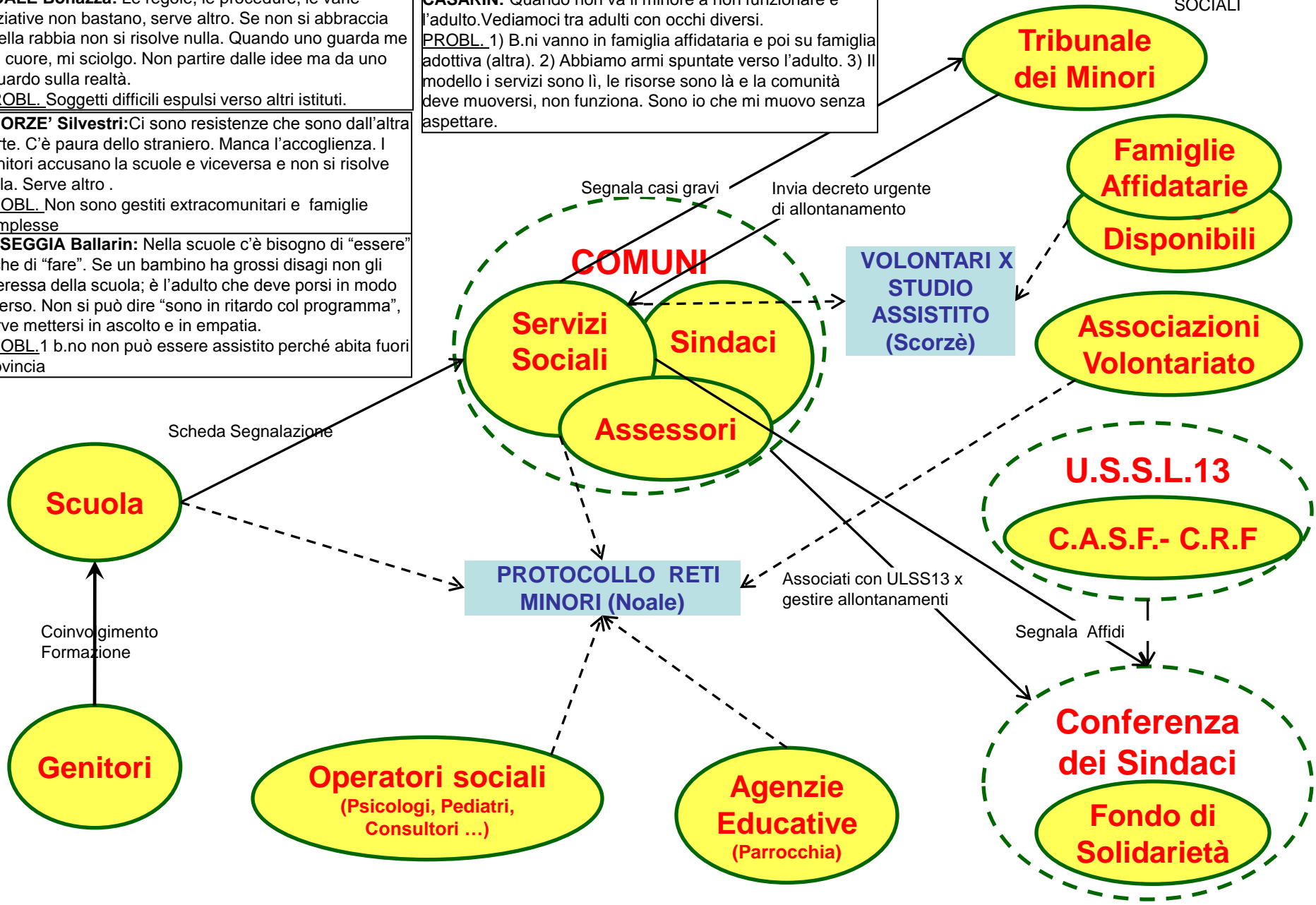
NOALE Bonazza: Le regole, le procedure, le varie iniziative non bastano, serve altro. Se non si abbraccia quella rabbia non si risolve nulla. Quando uno guarda me col cuore, mi scioglie. Non partire dalle idee ma da uno sguardo sulla realtà.
PROBL. Soggetti difficili espulsi verso altri istituti.

SCORZE' Silvestri: Ci sono resistenze che sono dall'altra parte. C'è paura dello straniero. Manca l'accoglienza. I genitori accusano la scuole e viceversa e non si risolve nulla. Serve altro.
PROBL. Non sono gestiti extracomunitari e famiglie complesse

PESEGGIA Ballarin: Nella scuole c'è bisogno di "essere" + che di "fare". Se un bambino ha grossi disagi non gli interessa della scuola; è l'adulto che deve porsi in modo diverso. Non si può dire "sono in ritardo col programma", serve mettersi in ascolto e in empatia.
PROBL. 1 b.no non può essere assistito perché abita fuori provincia

C.A.S.F.

CASARIN: Quando non va il minore a non funzionare è l'adulto. Vediamoci tra adulti con occhi diversi.
PROBL. 1) B.ni vanno in famiglia affidataria e poi su famiglia adottiva (altra). 2) Abbiamo armi spuntate verso l'adulto. 3) Il modello i servizi sono lì, le risorse sono là e la comunità deve muoversi, non funziona. Sono io che mi muovo senza aspettare.



COMUNI

Servizi Sociali

Sindaci

Assessori

VOLONTARI X STUDIO ASSISTITO (Scorzè)

Famiglie Affidatarie Disponibili

Associazioni Volontariato

U.S.S.L.13

C.A.S.F.- C.R.F

PROTOCOLLO RETI MINORI (Noale)

Scuola

Genitori

Operatori sociali (Psicologi, Pediatri, Consulenti ...)

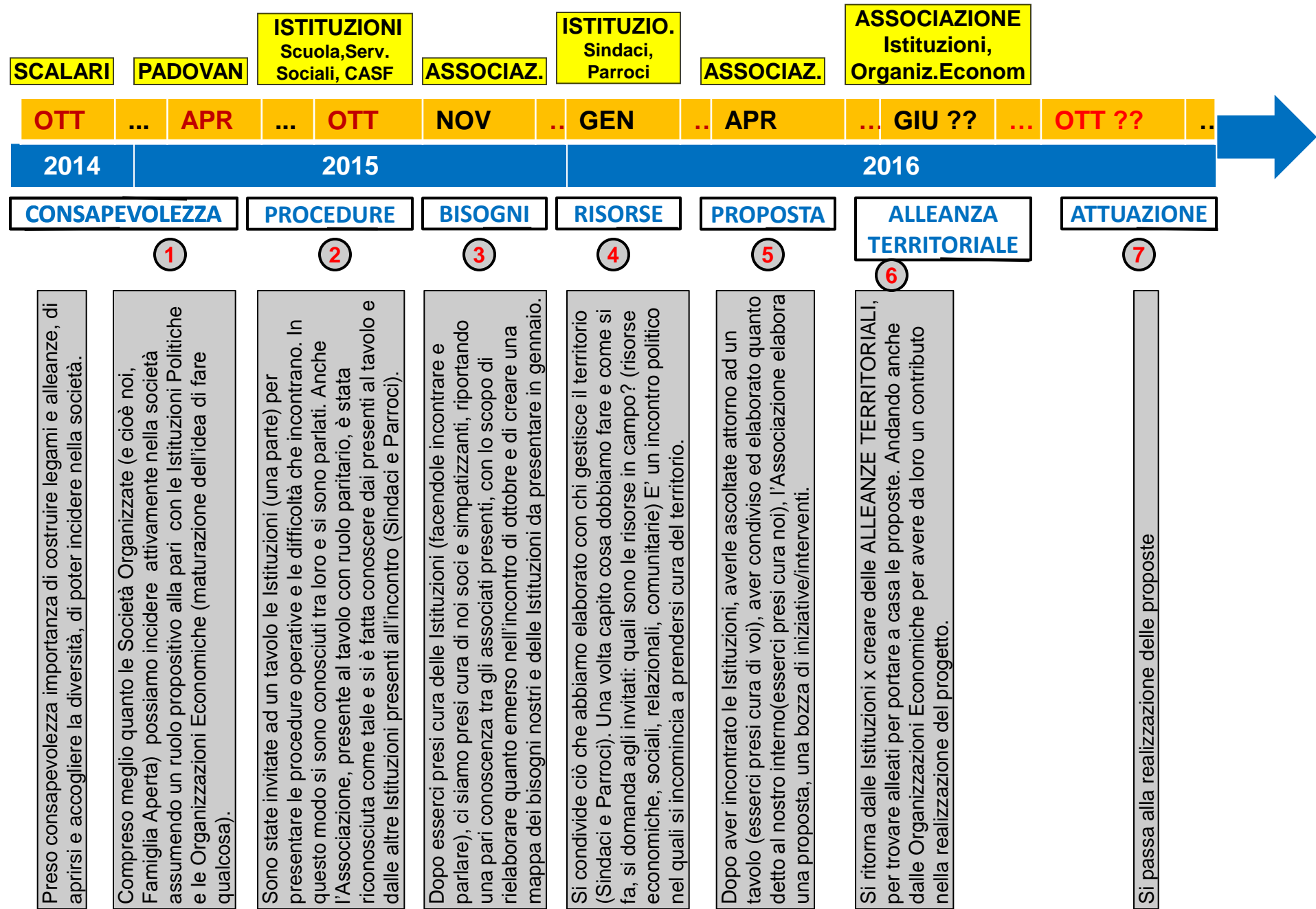
Agenzie Educative (Parrocchia)

Conferenza dei Sindaci

Fondo di Solidarietà

Tribunale dei Minori

(Incontro associativo NOV.2015) TAPPE del PROGETTO



(Incontro associativo NOV.2015) COSA CI E' RIMASTO?

Non autosuff.

Creiamo un altro modo x rapportarci tra Istituzioni e tra Istituzioni e Famiglie. Sono io che vado ad incontrare l'altro

La giusta preoccupazione dei Servizi Sociali di non avere tutte le risorse (umane, economiche ecc...) per rispondere ai problemi del disagio

La consapevolezza che manca qualcosa espressa da tutti

L'attenzione, la necessità di aiuto; la scuola ha bisogno della Associazione.

Collaborazione

Apertura a nuove proposte

Buona collaborazione tra Scuola e Serv.Soc nel comune di Noale. Si è respirata fiducia reciproca. C'è fatica a vedere nuove possibilità. Si aspettano l'un l'altro.

La collaborazione tra Scuola e Servizi Sociali di Noale

Adulti (realtà)

La consapevolezza che tutti hanno evidenziato il problema principale: L'adulto fragile. Il vero rifiuto nasce dalla paura.

Partire non dalle idee ma dalla lettura della realtà (la realtà supera le idee)

Tutti hanno intravisto la necessità di educare gli adulti

Tutti i relatori sono stati sinceri e hanno parlato con il cuore. La Scuola ha mostrato passione nel lavoro ma anche carenze nel ruolo educativo delle famiglie

Ultimi

Come Istituzioni e Servizi cerchiamo di vederci con occhi diversi

Guardare gli altri con sguardo diverso.

L'attenzione che ha la Scuola per gli ultimi e per migliorare l'ambiente vitale (piccoli / adulti)

L'importanza di sostenere chi è in difficoltà per dargli la possibilità di strutturare la sua persona e dargli quindi un futuro. Sguardo allargato sul futuro.

La voglia di pensare a tutti, a prescindere.

Empatia

Ho apprezzato l'intervento della dott.ssa Bonazza e della insegnante di Peseggia che ha parlato di empatia e di formazione costante. Cosa bisogna essere x fare scuola?.

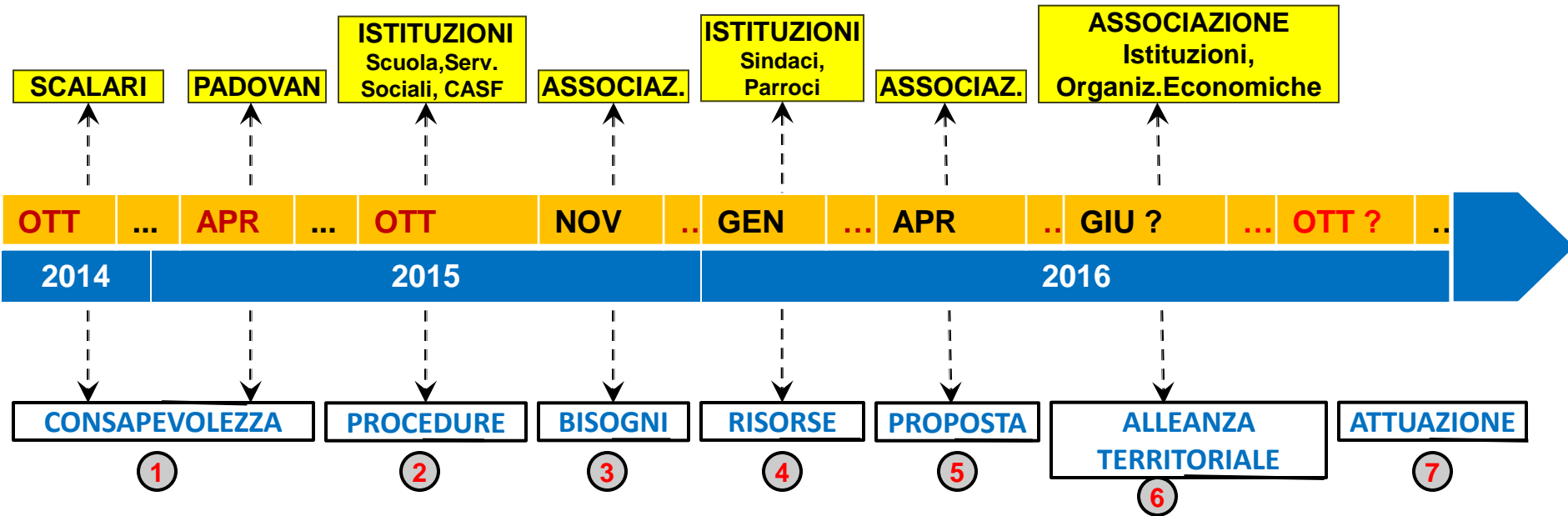
Sincerità dei propri limiti.

L'attenzione della dirigente di Noale verso i bambini e i ragazzi.

La sinergia che c'è tra la Scuola di Noale (Preside) e il Servizio Sociale. Compromissione personale.

Mi è piaciuto il lavoro della dott.ssa Bonazza. Mi è piaciuta la sua frase: "mi sono resa conto che non era abbastanza".

TAPPE del PROGETTO (Incontro con le Istituzioni)



ALLEANZA

CULTURA

Non autosuff.

Collaborazione

Chi si prende cura?

Adulti (realtà)

Famiglia di Origine
Insegnanti
Istituzioni

Ultimi

Integrale

Empatia

Cura

Creiamo un altro modo x rapportarci tra Istituzioni e tra Istituzioni e Famiglie. Sono io che vado ad incontrare l'altro

La giusta preoccupazione dei Servizi Sociali di non avere tutte le risorse (umane, economiche ecc...) per rispondere ai problemi del disagio

La consapevolezza che manca qualcosa espressa da tutti

L'attenzione, la necessità di aiuto; la scuola ha bisogno della Associazione.

PROGETTO

=

BISOGNI

+

LIBERARE RISORSE

Apertura a nuove proposte

?

Buona collaborazione tra Scuola e Serv.Soc nel comune di Noale. Si è respirata fiducia reciproca. C'è fatica a vedere nuove possibilità. Si aspettano l'un l'altro.

La collaborazione tra Scuola e Servizi Sociali di Noale

...

...

...

La consapevolezza che tutti hanno evidenziato il problema principale: L'adulto fragile. Il vero rifiuto nasce dalla paura.

Partire non dalle idee ma dalla lettura della realtà (la realtà supera le idee)

Tutti hanno intravisto la necessità di educare gli adulti

Tutti i relatori sono stati sinceri e hanno parlato con il cuore. La Scuola ha mostrato passione nel lavoro ma anche carenze nel ruolo educativo delle famiglie

FRAGILITA'

Come Istituzioni e Servizi cerchiamo di vederci con occhi diversi

Guardare gli altri con sguardo diverso.

L'attenzione che ha la Scuola per gli ultimi e per migliorare l'ambiente vitale (piccoli / adulti)

L'importanza di sostenere chi è in difficoltà per dargli la possibilità di strutturare la sua persona e dargli quindi un futuro. Sguardo allargato sul futuro.

La voglia di pensare a tutti, a prescindere.

LETTURA

Ho apprezzato l'intervento della dott.ssa Bonazza e della insegnante di Peseeggia che ha parlato di empatia e di formazione costante. Cosa bisogna essere x fare scuola?.

Sincerità dei propri limiti.

L'attenzione della dirigente di Noale verso i bambini e i ragazzi.

La sinergia che c'è tra la Scuola di Noale (Preside) e il Servizio Sociale. Compromissione personale.

Mi è piaciuto il lavoro della dott.ssa Bonazza. Mi è piaciuta la sua frase: "mi sono resa conto che non era abbastanza".

COMPLESSA